



L'informaSoget

Anno 2 numero 1. Registrazione del Tribunale di Pescara n. 13/2010. Direttore Responsabile: Vittorio Mingione. Direttore Editoriale: Gaetano Monaco
Editore: SO.G.E.T. spa, Società di Gestione Entrate e Tributi, sede legale via Venezia n. 49, Pescara. Telefono 085.3850809, fax 085.297163

La dura legge di 'Ferragosto'

Il Governo approva il Dl 138/2011 che porterà nelle casse statali 54 miliardi

Dall'Iva agli uffici giudiziari, dalla lotta all'evasione ai piccoli Comuni. Sono diverse le voci della vita economica e sociale del Paese oggetto della recente approvazione della legge 148/11 di conversione del Dl 138/11, meglio conosciuto come 'Manovra di Ferragosto'.

Il governo centrale ha inteso, con questo intervento, accorciare i tempi per la riduzione del debito pubblico in modo da rientrare nei parametri europei prima del 2013, causa la tribolazione delle Borse europee.

Un Decreto da 54 miliardi di euro, in parte reperiti grazie alle entrate, in parte ai tagli.

Chi parla di proporzioni sbilanciate tra le due voci: è il caso del

Presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, che l'ha definita la 'Manovra delle Tasse'. Certo è che i tagli, in particolare agli Enti locali, avranno un'incidenza notevole sui bilanci comunali, che potranno però far leva sullo sblocco dell'addizionale Irpef e sulle entrate provenienti dalla lotta all'evasione. Tagli che hanno portato centinaia di sindaci di tutt'Italia a scendere in piazza. A loro hanno fatto eco tutti coloro che temono un crollo dei consumi. Di certo, l'aumento dell'Iva di un punto percentuale, passata dal 20 al 21%, porterà i consumatori a comportarsi come dei risparmiatori. Questo numero de L'informaSo-



get, dopo la pausa estiva, è interamente dedicato alla Manovra

di Ferragosto, pubblicata sulla G.U. 216 del 16 Settembre.

Editoriale

di Gaetano Monaco

Riscossione: troppi nodi da sciogliere

Sono ancora molti i nodi da sciogliere in merito al c.d. Decreto Sviluppo. Le misure strutturali introdotte alle procedure coattive, fermi e ipoteche in primis, hanno avuto, da subito, l'effetto di rallentare la riscossione, e rischiano di distribuire su chi ha sempre pagato il peso di un sistema che dovrebbe indirizzare gli sforzi verso i soggetti realmente morosi. Risulta perciò importante sottolineare il valore del senso civico: se è vero che l'utente va tutelato, è altrettanto vero che le tasse vanno pagate per il bene e il futuro della collettività. La riscossione è, di fatto, un servizio pubblico essenziale il cui buon funzionamento è interesse di tutti.

L'aver depotenziato i concessionari degli strumenti di riscossione, che continueranno comunque a svolgere attività di supporto agli enti locali, è difficile da collocare in un quadro generale dove si parla di liberalizzazione del servizio. Non è da escludere tuttavia un passo indietro e una rivisitazione di quelle norme che rischiano di paralizzare o, quanto meno, di rallentare il flusso di entrata nelle casse comunali.



Poste e Anci al posto di Equitalia? Il caso 'Newco'

Addio Equitalia. Oppure no.

Il decreto sviluppo convertito in legge 106/2011 ha escluso Equitalia dal circuito della riscossione delle entrate locali, lasciando circa 4mila Comuni, è proprio il caso di dirlo, in balia di se stessi.

Sì, perché la legge ha reinternalizzato il sistema di riscossione affidandolo ai Comuni stessi.

E' difficile però ipotizzare che questi possano mettere su le strutture necessarie entro la data indicata, e cioè entro il 1 gennaio 2012, né che possano indire delle gare per riassegnare le concessioni in pochi mesi.

Una situazione che rischia di pesare sui bilanci comunali di circa 4mila Comuni, che nel 2012, grazie alla spinta federalista del Governo, vedrà aumentare le proprie entrate grazie all'aumento delle addizionali e probabilmente all'ingresso anticipato dell'Imu.

E' concesso dunque attendersi, se non un'inversione sperata da tanto e in questi giorni presa in considerazione dagli ad-



detti ai lavori, una proroga.

Spunta tuttavia, quasi a voler far rientrare dalla finestra quello che è uscito

dalla porta, una collaborazione tra Poste Italiane e l'Anci (Associazione nazionale comuni italiani) proprio allo scopo di effettuare tutte le attività di accertamento, liquidazione e riscossione delle entrate tributarie o patrimoniali dei Comuni.

Una 'newco' che sembra procedere a ritmi serrati e che, stando alle pressioni effettuate dall'Anci, sia alla ricerca di una norma che congeli per diversi mesi l'obbligo, ormai sancito dalle ultime manovre in tema di liberalizzazione, di mettere a gara il servizio di riscossione.

Sull'argomento pesa, tuttavia, l'art. 4 della manovra di ferragosto (decreto legge 138 del 2011) di adeguamento della disciplina dei servizi pubblici locali e la sentenza del Consiglio di Stato (n. 4452 del 25 luglio 2011), con la quale i giudici hanno ribadito un secco 'no' all'affidamento diretto senza eccezioni, anche se si tratta di Poste Italiane.

Iva al 21%, tagli agli Enti locali, ai trasporti, Unione dei Comuni e lotta all'evasione

Le principali misure imposte dal Governo centrale con la legge 148/2011 di conversione del Dl 138/2011

‘Articolo 1. Revisione integrale della spesa pubblica’. Debuta in questo modo il testo, composto da 27 articoli, della legge 148/2011 recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo. Mercoledì 14 settembre, il governo ha varato la Manovra di Ferragosto con 314 sì, nata e pensata per anticipare al 2013 il pareggio di bilancio.

Una Manovra da 54,3 miliardi, 35,4 dei quali arriveranno da nuove entrate, il resto dal contenimento della spesa pubblica, e cioè, tradotto in parole povere, dai tagli.

E' da questi che si parte per stilare il documento: entro 20 giorni dall'entrata in vigore della manovra-bis, il Ministero dell'Economia fisserà le modalità con cui procedere alla riprogrammazione della spesa. Quest'ultima riguarderà in particolare: una razionalizzazione delle sedi periferiche dell'amministrazione; l'accorpamento di diversi enti di previdenza; l'integrazione delle diverse agenzie fiscali.

Ad interessare nello specifico gli Enti locali sono i commi 8, 9 e 11. Con i primi due vengono anticipati al 2012 gli effetti delle regole del Patto di Stabilità interno,

35,4 miliardi arriveranno da nuove entrate e il resto dei fondi dal contenimento della spesa pubblica, cioè dai tagli ai Comuni e alle Regioni

giungendo così a prevedere 6 miliardi di risparmi per il 2012 e 3,2 miliardi per il 2013. L'articolo anticipa inoltre al 2012 le regole 'di favore' per gli enti virtuosi, che verranno esclusi dal concorso alla manovra (la loro quota sarà trasferita in carico agli enti non virtuosi). Gli enti virtuosi sono quelli che dimostreranno le *performance* migliori in base agli obiettivi fissati dalla manovra di Luglio.

Proprio il patto di stabilità è lo strumento privilegiato dei risparmi messi a bilancio dalla manovra. Il testo, in-

fatti, anticipa al 2012 tutto ciò che secondo la manovra di Luglio era in programma per il 2013, con il risultato che l'anno prossimo i nuovi obiettivi si aggiungeranno a quelli già messi in calendario con la manovra dell'anno scorso.

Nel complesso i tagli, che riguardano Regioni e enti locali, ammontano a 4,2 miliardi di euro per il 2012 e a 3,2 per il 2013. Di questi, 1,2 miliardi, per il 2012, e 1 miliardo, per il 2013, riguardano nello specifico i Comuni, senza contare i sacrifici richiesti dal Dl 78/2010 e 98/2011.

La dieta si traduce in una stretta pari al 16% della spesa corrente, che sale a 16,7 se si considera l'esclusione degli enti virtuosi. Il dubbio, da questo punto di vista, sta tutto nell'applicabilità dei parametri contenuti nella manovra di luglio con i quali individuare i Comuni 'migliori': incidenza delle spese del personale, autonomia finanziaria, equilibrio di parte corrente. Parametri che ora vanno tradotti in cifre entro fine anno, prima cioè di scrivere i preventivi 2012.

Ad essere esclusi dalle misure della Manovra, oltre ai 'virtuosi', i piccoli Comuni: a partire dall'anno prossimo entreranno in vigore le norme che ridurranno il numero di assessori e consiglieri, e che imporranno agli enti fino a 1000 abitanti di confluire in Unioni di almeno 5mila abitanti (5mila in caso di Comuni di montagna) e a quelli tra i 1000 e i 5mila di gestire in forma associata le funzioni fondamentali.

La Manovra di Ferragosto prevede, infatti, che nei Comuni sotto i mille abitanti sparisca la Giunta, si perdano due posti in Consiglio, da una parte, e che si crei un'Unione di almeno 5mila abitanti con un Consiglio, degli assessori e un Presidente dall'altra. A quest'ultimi si applicherà il trattamento spettante, rispettivamente, ai consiglieri, al sindaco e agli assessori dei Comuni aventi la stessa popolazione.

Tornando ai tagli, ulteriori 1,66 miliardi andranno a incidere sul trasporto locale. Il timore dei sindaci di mezza Italia, che sono scesi

in piazza per protestare, è che non basti lo sblocco dell'addizionale Irpef e la lotta all'evasione, per bilanciare la dieta imposta dal governo centrale.

E' il comma 11, ancora dell'articolo 1, ad anticipare al 2012 lo sblocco delle addizionali Irpef di Comuni e Regioni, che potranno aumentare, rispettivamente,

I Comuni 'virtuosi' saranno esclusi dalla dieta imposta dal Governo centrale, insieme con le nuove Unioni dei Comuni formate da almeno 5mila abitanti

fino al tetto massimo dello 0,8% e dell'1,4%.

A parziale garanzia dei contribuenti, Regioni e Comuni potranno introdurre richieste differenziate seguendo, però, gli scaglioni di reddito previsti per le aliquote dell'Irpef nazionale. Resta ferma la possibilità, per i Comuni, di introdurre una soglia di esenzione totale.

Quello della lotta all'evasione è un tema, subentrato a



Protesta all'esterno di Montecitorio

quello del contributo di solidarietà, centrale della Manovra di Ferragosto. Tra le misure introdotte a favore del Fisco, quella deputata a ottenere i risultati sperati consiste nella possibilità, per gli uffici finanziari, di farsi consegnare dagli intermediari i dati sulle movimentazioni bancarie per una serie di contribuenti.

La Manovra ha inoltre innalzato al 100% del maggior riscosso, grazie alle loro segnalazioni, gli incentivi ai Comuni che si allineano con l'amministrazione finanziaria nella lotta all'evasione fiscale.

L'incremento del premio si applica solo per quei Comuni che

hanno istituito i consigli tributari previsti dalla Manovra correttiva della scorsa estate.

Si tratta di una Manovra correttiva che ha scontentato gran parte delle categorie economiche e sociali, una manovra che ha visto l'85% dei sindaci d'Italia scendere in piazza e protestare, rimettere simbolicamente le deleghe e spiegare ai cittadini che ad un taglio di queste dimensioni corrisponderà un taglio e una diminuzione qualitativa e quantitativa dei servizi.

Tra le misure più discusse, se non addirittura la più discussa, della Manovra di Ferragosto, c'è l'aumento

di un punto percentuale dell'Iva, che è passata dal 20 al 21%.

Un aumento che avrà conseguenze sia sui consumatori che sugli enti locali e che, stando alle critiche avanzate dalla minoranza politica, porterà ad una depressione dei consumi e degli acquisti in un momento congiunturale così delicato.

Come anticipato, l'aumento dell'aliquota Iva avrà effetti e conseguenze difficili da prevedere con precisione anche sugli enti locali, già duramente colpiti dai tagli di ben due manovre economiche, perchè riguarda una serie di

acquisti e prestazioni che incidono sui bilanci, spesso in maniera pesante, sui quali non si ha la possibilità di recuperare l'Iva pagata.

Tra questi, è possibile far rientrare pacificamente le opere di urbanizzazione in genere (strade e uffici), le aree verdi, la fornitura di energia elettrica, dei servizi software e di telefonia (strumenti informatici in genere), carburante e le prestazioni professionali.

Gli enti si troveranno presto di fronte a questa situazione: nel caso dei servizi individuali e dalle prestazioni offerte, a seguito dell'aumento dell'aliquota Iva, il costo finale della

Comuni e Regioni per far quadrare i conti avranno a disposizione lo sblocco dell'addizionale Irpef e la lotta all'evasione

La manovra in cifre

IVA + 1% ⇒ **Maggiore gettito atteso: 4.200**

Lotta all'evasione ⇒ **Maggiore gettito atteso: 1.595**

Contributo di solidarietà ⇒ **Maggiore gettito atteso: 144**

Risparmio ⇒ **Maggiore gettito atteso: 1.915**

Pensioni ⇒ **Maggiore gettito atteso: 90**

Tagli ai Ministeri ⇒ **Maggiore gettito atteso: 6.000**

Enti locali ⇒ **Maggiore gettito atteso: 4.200**

Gli effetti della Manovra di Ferragosto (dati in milioni di euro)

prestazione sarà superiore agli impegni già assunti.

Si renderà, perciò, necessaria una delibera di giunta sia nel caso in cui l'ente scelga di aumentare le tariffe, sia nel caso scelga di mantenerle inalterate, andando a creare un disequilibrio nel bilancio comunale approvato.

In molti temono il rischio di un effetto depressivo sulle risorse del-

l'ente, un effetto che sarà diretta conseguenza sia dell'aumento dei costi (poichè, come detto, gli enti non detraggono l'Iva sugli acquisti effettuati), sia della riduzione dei ricavi.

Uno spiraglio, tuttavia, è stato aperto dal dal Ministro Fitto, che ha promesso l'istituzione di una commissione paritetica su costi della politica e Patto di Stabilità.

La nuova normativa in tema di liberalizzazioni dei servizi pubblici locali

La Manovra di Ferragosto è intervenuta anche ad adeguare la disciplina dei servizi pubblici locali in seguito al referendum popolare e alla normativa europea.

L'articolo 4, ai commi 1-5, prevede infatti che gli enti locali provvedono alla liberalizzazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, secondo principi di concorrenza, libertà di stabilimento e libera prestazione dei servizi.

La norma permette, dunque, di avviare processi di libera-

lizzazione, prima dei quali, però, l'Ente deve verificare,



entro il 13 agosto 2012, la realizzabilità di una gestione concorrenziale dei servizi pubblici locali. Una verifica

che va ripetuta periodicamente secondo gli ordina-



menti degli enti e, in ogni caso, prima di procedere al rinnovo della gestione dei servizi. I commi 8-10 del-

l'articolo in questione prevedono a dettare le norme da seguire per affidare i servizi pubblici locali: l'attribuzione della gestione non può prescindere dall'indire una gara a evidenza pubblica, alla quale può prendere parte anche una società pubblica. Il comma 13 stabilisce che se il servizio da attribuire ha un valore annuo inferiore a 900mila euro, può essere attribuito a società a capitale pubblico con i requisiti previsti dalla normativa europea per la gestione *in house*.

I commi 14-18 specificano che le società *in house* affidatarie di un servizio pubblico sono assoggettate al Patto di Stabilità interno, sotto la vigilanza dell'ente locale.

Per tutti quegli affidamenti che non siano conformi alla nuova disciplina, i commi 32-35 prevedono un regime transitorio: gli affidamenti dal valore inferiore a 900mila euro cessano improvvisamente senza la necessità di delibera il 31 marzo 2012.

Contribuenti ed Enti locali Ecco cosa ricordare



Scadenario Enti locali

cienza legati all'andamento economico delle imprese

Lunedì 17 Ottobre

Versamento ritenute

Versamento ritenute alla fonte sui redditi di lavoro dipendente e assimilati nonché sui redditi di lavoro autonomo corrisposti nel mese precedente.

Versamento dell'acconto mensile Irap

E' in scadenza il versamento dovuto sulle retribuzioni, sui redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente e sui compensi corrisposti nel mese precedente

Addizionale regionale Irpef trattenuta dai sostituti d'imposta

Versamento della rata dell'addizionale regionale dell'Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e pensionati sulle competenze del mese precedente a seguito delle operazioni di conguaglio di fine anno

Versamento della rata relativa al canone Rai

Versamento imposta sostitutiva Irpef

Imposta sostitutiva dell'Irpef e delle addizionali regionali e comunali sui compensi accessori del reddito da lavoro dipendente.

Versamento imposta sostitutiva

Sulle somme erogate ai dipendenti, nel mese precedente, in relazione a incrementi di produttività, innovazione ed effi-

Imposta

sugli intrattenimenti

Versamento dell'imposta sugli intrattenimenti relativi alle attività svolte con carattere di continuità nel mese precedente

Venerdì 21 Ottobre

Sanzioni per ravvedimento su ritenute erariali

Ultimo giorno utile per la regolarizzazione dei versamenti di imposte e ritenute non effettuati (o effettuati in misura insufficiente) entro il 21 settembre 2011 (ravvedimento)

Lunedì 31 Ottobre

Imposta di registro per contratti di locazione fabbricati

Versamento dell'imposta di registro sui contratti di locazione e affitto stipulati in data 01 Ottobre 2011 o rinnovati tacitamente a decorrere dal 01 Ottobre 2011

Pagamento tasse automobilistiche (bollo auto)

Proprietari di autoveicoli con oltre 35 Kw con bollo scadente a settembre 2011 residenti in Regioni che non hanno stabilito termini diversi

Versamento della 4° rata trimestrale del canone annuo

Titolari di abbonamento alla radio o alla televisione

Post Manovra

Al vaglio del Governo l'anticipo dell'Imu al 2012

L'approvazione e la successiva conversione in legge del Dl 138/2011 ha scatenato non poche polemiche sul fronte politico, anche all'interno dello stesso schieramento di centro-destra. E' il caso del sindaco di Roma, Gianni Alemanno, eletto nelle file del Pdl e sceso in piazza, in prima linea, con i sindaci delle altre città per protestare contro i tagli imposti. Un'apertura dal Governo era prevista e da molti attesa, anche per tentare di ritrovare

un equilibrio politico che rischia di incrinarsi. Ed ecco rispuntare l'ipotesi dell'Imu (Imposta municipale unica sulla casa) come arma economica che i Comuni potranno utilizzare durante la fase di graduale diminuzione degli stanziamenti del governo centrale. Si fa strada l'ipotesi di un anticipo Imu dal 2014 al 2012. L'ambito normativo di riferimento è quello del 'Federalismo fiscale' e i decreti attuativi della riforma mettono l'opzione Imu in agenda

per il 2014.

L'ipotesi di anticipare dunque l'ingresso della nuova Ici, considerata la forte spinta riformatrice dell'attuale Governo centrale, non sembra troppo remota.

La disciplina dell'Imu prevede che la nuova Ici andrà a sostituire l'Irpef sui redditi fondiari degli edifici non in affitto, l'aliquota sarà dimezzata per gli immobili in affitto ed, infine, i Comuni potranno variare l'aliquota fino ad un massimo del 3 per mille.

Novità in casa SO.G.E.T.

In un processo di continua evoluzione delle esigenze delle realtà locali e del mercato, SO.G.E.T. mantiene alto il suo impegno al fianco dei propri Enti e consolida la sua presenza sul territorio con l'acquisizione di nuovi clienti.

E' partner ufficiale del:

Comune di Cortona

Affidamento mediante appalto pubblico, del servizio di gestione delle aree di sosta a pagamento, comprensivo di installazione e manutenzione di parcometri, realizzazione e manutenzione della segnaletica verticale ed orizzontale, di servizi accessori, del servizio di ausiliari della sosta, nonché di fornitura, installazione e manutenzione di un sistema di controllo degli accessi alla Ztl del centro storico, ed altri servizi finalizzati al miglior funzionamento della mobilità complessiva del capoluogo

Comune di Molochio (RC)

Affidamento in concessione del servizio di riscossione coattiva della Tarsu, dell'Ici e delle entrate patrimoniali ed extrapatrimoniali

Comune di Limbadi (VV)

Concessione del servizio di gestione, accertamento, evasione e di riscossione volontaria e coattiva delle entrate comunali tributarie e patrimoniali e dei servizi connessi e complementari

Comune di Montoro Inferiore (AV)

Concessione del servizio di riscossione coattiva delle entrate tributarie e patrimoniali

nonché gestione, accertamento e riscossione dei canoni cosap, icp e diritti pubbliche affissioni, incluso il servizio affissioni.

Comune di Minervino Murge (BAT)

Affidamento in concessione del servizio di accertamento liquidazione e riscossione dell'i.c.p.), del diritto sulle pubbliche affissioni (d.p.a.), della Tosap, della Tarsu giornaliera e del servizio delle pubbliche affissioni.

Comune Mugnano di Napoli (NA)

Affidamento in concessione della gestione completa delle entrate relative a tosap, icp, dpa; liquidazione e accertamento ici e tarsu; riscossione coattiva, comprensiva di fasi esecutive di ici, tarsu, tosap, icp, dpa, e di tutte le entrate patrimoniali dell'ente

Comune di Giulianova (TE)

Affidamento in concessione del servizio di riscossione delle entrate comunali dal 01/01/2011 al 31/12/2013

Comune di Bova Marina (RC)

Servizio di riscossione volontaria e coattiva dei tributi comunali

Area

Affidamento del servizio di riscossione coattiva della tariffa di igiene ambientale anni 2009 e 2010, a mezzo ingiunzione fiscale, nei confronti degli utenti morosi

Comune di Ari (CH)

Convenzione per la gestione del servizio di riscossione ordinaria e coattiva e accerta-

mento delle entrate ici e tarsu

Comune di Bolognano (PE)

Affidamento in concessione della riscossione ordinaria, straordinaria e coattiva delle entrate comunali.

Asl di Teramo (TE)

Gestione del servizio di riscossione coattiva dei crediti

Comune di Oliveto Citra (SA)

Affidamento in appalto del servizio di censimento del territorio comunale finalizzato alla costituzione della banca dati della fiscalità locale, al recupero dell'evasione, accertamento e riscossione ici, tarsu e cosap

Comune di San Giorgio Jonico (TA)

Affidamento in concessione del servizio di accertamento e di riscossione dell'icp, della Tosap e dei diritti sulle pubbliche affissioni, l'affidamento del servizio di riscossione volontaria dell'ici e della tarsu, affidamento del servizio di riscossione coattiva dell'ici, della tarsu, di tutte le entrate patrimoniali, delle sanzioni amministrative e del codice della strada.

Comune di San Marzano sul Sarno (SA)

Affidamento in concessione del servizio di gestione, accertamento e riscossione dell'icp, del diritto sulle pubbliche affissioni, compresa l'affissione dei manifesti, della tassa occupazione di spazi ed aree pubbliche.

Comune di Capaccio (SA)

Concessione del servizio di gestione dei parcheggi pubblici comunali non custoditi.